



Foto aerea Bruno Pellandini 2004, © Ufficio per l'ISOS, Zurigo



Carta Siegfried 1895



Carta nazionale 2006

La silhouette di Lionza è fortemente segnata dalla chiesa, da due di-
more seicentesche e da alcune ca-
se a torre di notevole imponenza.
Forte il rapporto a vista con Costa,
con Borgnone e con insediamenti
del versante vallivo opposto. Pre-
sente un nucleo specializzato di soli
originari edifici utilitari.

Villaggio

XX	XX	XX	Qualità situazionali
XX	XX	XX	Qualità spaziali
XX	XX	XX	Qualità storico architettoniche

Lionza

Comune di Borgnone, distretto di Locarno, Cantone Ticino



1 Il severo fronte del nucleo, spicca la rottura del linguaggio di un elemento



2 Due case a torre forte presenza nella silhouette alla vista da distanza



3



4



Direzione delle riprese, scala 1:8 000
Fotografie 2008: 1-9



5 La muratura a vista dominante



6



7



8



9 Le coperture del nucleo di originarie sole stalle



**P Perimetro edificato, G Gruppo edilizio, I-Ci Interno circoscritto
I-Or Interno orientato, E Elemento eminente**

Tipo	Numero	Definizione	Categoria di rilievo	Qualità spaziali	Qualità storico arch.	Significato	Obiett. di salvaguardia	Elemento segnalato	Elemento perturbante	Foto
P	1	Nucleo principale, abitativo, in pendio, con disposizione dei lati di frontone a ventaglio; secc. XVII–XIX	A	×	×	×	A			1–7
G	0.1	Insieme a struttura lenta di stalle in muratura a vista, in pendio	A	×	/	×	A			8.9
I-Ci	I	Pendio prativo in primo piano con parte terrazzata a orti sul margine occidentale del nucleo	ab			×	a			1
I-Or	II	Pendio prativo con resti di vecchi terrazzamenti, di sfondo all'edificazione storica	a			×	a			9
E	1.0.1	Casa Tondù, nota «Il Palaz», dimora signorile a 3 piani e 7 assi, con cortile; 1658				×	A			
	1.0.2	Percorso interno principale parallelo alle curve di livello, in leggera pendenza,						o		4,7,8
	1.0.3	Casa a torre in muratura a vista, affiancate, imponenti al sommo di una scalinata; ca. sec. XVII						o		2
	1.0.4	Pessima aggiunta a una casa a torre di volume intonacato, con copertura irregolare in onduline; ultimo quarto sec. XX						o		1
E	1.0.5	Imponente dimora a 3 piani emergente nella silhouette alla vista da distanza, lato lungo parallelo alle curve di livello: sec. XVII				×	A			1
	1.0.6	Riattamenti inadeguati al contesto rurale originario per la trasformazione delle aperture, per gli infissi, copertura e intonacatura						o		6
	0.1.7	Abbeveratoio e piccolo lavatoio sotto modeste coperture						o		
	0.1.8	Sentiero di collegamento con valle e monte affiancato da rampe gradinate (vedi a. 0.0.8)						o		
	0.1.9	Minuscoli edifici utilitari adattati ad abitazione						o		
E	0.0.10	Chiesa di S. Antonio da Padova, affiancata dal cimitero su una terrazza retta da un muro; 1660 (arch. P. Buetti)				×	A			
	0.0.11	Edificio riattato con aggiunta di volume che ha mutato le originarie proporzioni e orientamento						o		
	0.0.12	Abitazioni recenti appariscenti nel pendio di sottolineatura al nucleo e in prossimità della chiesa; 2ª metà sec. XX						o		
	0.0.13	Edificio a 3 piani coperto a 2 falde in pioda, prolungante l'edificazione fuori del nucleo; riattato						o		
	0.0.14	Edificio utilitario riattato ad abitazione con apertura del frontone, prato all'inglese, in forte evidenza al culmine del nucleo anche a distanza						o		
	0.0.15	Borgnone, nell'ISOS Villaggio di importanza nazionale						o		

Sviluppo dell'insediamento

Cenni di storia e di evoluzione

Frazione di Borgnone, nelle Centovalli, le sue vicende sono collegate strettamente a quelle del capoluogo di comune e delle altre frazioni. Nel 1733 si trova citato tra le Terre di Solivo: Camedo, Borgnone, Lionza e Costa. La chiesa, dedicata a S. Antonio da Padova (0.0.10), consacrata nel 1664, pare esistesse già nel 1636.

Oltre alle attività tradizionali dell'agricoltura e dell'allevamento, il villaggio viveva degli introiti derivanti dall'emigrazione stagionale, che divenne definitiva verso le Americhe nel corso del secolo XIX. L'emigrazione precedente si indirizzava soprattutto verso l'Italia. Particolare la sorte della famiglia Tondù, dove a Parma due ragazzi spazzacamini di tale famiglia, rimasti orfani per una disgrazia sul lavoro, vennero adottati e in Italia fecero fortuna. Tornati in patria costruirono nel 1650 una importante dimora (1.0.1) che porta il nome della famiglia e che oggi è proprietà di una fondazione.

La Carta Siegfried del 1895 mostra che Lionza è collegato a Costa mediante un sentiero. Il collegamento carrozzabile venne realizzato solo negli anni '50 del secolo XX e asfaltato dopo dieci anni circa. La consistenza edilizia sembra oggi più cospicua di quella presentata dalla Carta. In particolare sembra essersi accresciuto il nucleo principale sul margine inferiore. Il nucleo di stalle (0.1) sembra fosse meno esteso di quello attuale.

L'insediamento attuale

Relazioni spaziali fra le parti

Lionza è esposto a sudest, su una lieve curva del ripido pendio del versante nord delle Centovalli – precisamente sul fianco del Pizzo Ruscada – a monte di Borgnone (0.0.15) e del lago artificiale di Palagnedra. La strada d'accesso proveniente da Borgnone – derivata dalla strada di percorrimiento delle Centovalli – immette nella terrazza più bassa dell'insediamento, sulla quale si impiantano la chiesa e l'area sepolcrale (0.0.10). Per il resto, tutta l'edificazione storica si svolge a monte della strada di arrivo.

Il villaggio presenta due parti ben distinte per tipi edilizi e funzioni: un nucleo maggiore, fondamentalmente abitativo, con pochi edifici utilitari (1) e un nucleo minore, di edifici utilitari, pressoché in stato di abbandono (0.1), in un lieve avvallamento del pendio. In ragione della conformazione del terreno si determina una leggera diversa esposizione dei due insiemi.

Alla vista da Borgnone è molto chiara la posizione isolata della chiesa e si vede il grande muro di terrazzamento che sostiene il sagrato. È imponente la disposizione dei lati di frontone del nucleo principale a ventaglio, esaltata dal fatto che alcuni di quelli in prima linea sono molto alti. Colpisce la quasi indifferenza per la morfologia e la volontà di autoaffermazione di una grande dimora (1.0.5), emergente sull'edificazione circostante anche per volume.

La chiesa, in primo piano nella vista da valle, sembra scegliere tale posizione per mantenere la relazione non solo con i vicini Borgnone e Costa, ma anche con Verdasio a est, in particolare con i rispettivi edifici religiosi. Notevole la vista su Palagnedra con la chiesa in primo piano e le grandi dimore, ma sono visibili anche Rasa e Terra Vecchia.

L'insieme principale

L'edificazione del nucleo principale (1), in pendio, mostra una distribuzione a ventaglio con progressivo orientarsi dei lati di frontone verso valle da sud/sudovest a sud/sudest. A questa disposizione dominante si contrappone il porsi con il lato lungo verso sud e verso sudest delle due maggiori dimore del nucleo, una la Casa Tondù (1.0.1), l'altra, anch'essa del XVII secolo, già citata (1.0.5). Ma mentre la Casa Tondù si adatta alla posizione in pendio e meglio si fonde con il resto dell'edificazione, l'altra dimora impone in maniera più decisa la sua presenza. Coperta a due falde in pioda, ha il lato lungo verso valle aperto da una loggia al terzo piano, le aperture a forte strombatura, protette da grate tipo engadinese e altri dettagli che rimandano a caratteri signorili dell'edificazione del tempo.

Due sono i percorsi principali che segnano il nucleo: uno, selciato, delimitato sul lato a valle da edifici utilitari in muratura a vista, più bassi dell'edificio del lato a monte, segue l'andamento delle curve alti-

metriche (1.0.2); l'altro, con corso perpendicolare al precedente, dalla chiesa si addentra nel nucleo in forma di scalinata, a rampe, acciottolata, ampliandosi in corrispondenza della Casa Tondù. Questa ha tre piani molto alti, i bordi delle finestre, con forte strombatura, sono decorate a graffito, i cantoni messi in rilievo dai grandi conci della quadratura angolare. L'ingresso alla dimora non è direttamente dall'esterno, ma si ha – ciò che segnala un altro tratto di prestigio – con la mediazione di un cortile. Lo spazio che la casa contribuisce a definire e a impreziosire con la sua presenza, in corrispondenza dell'ampliarsi del percorso gradinato, è ulteriormente reso importante dall'imponente presenza di due case a torre che si affiancano (1.0.3).

Nel nucleo dominano la muratura intonacata a rasapietra e la pietra a vista che sembra, in qualche caso, scelta di riattamento. Elemento tipico dell'architettura regionale che si riscontra in molte case di Lionza è il camino esterno sul lato di frontone, che da terra raggiunge il colmo del tetto, questo normalmente in pioda. Oltre ai tratti generali detti, si contano un certo numero di case a torre, decorazioni pittoriche, presenti anche in molte stalle, aperture con finzioni di cornici a graffio, l'applicazione di grate in ferro battuto, l'ornato dei collarini alle aperture.

Nella parte più a monte la pendenza impone una maggiore disciplina di terrazze e qui è più frequente la muratura a vista, gli edifici hanno dimensioni minori ed è dato trovare qualche demolizione.

Un insieme utilitario destinato alla funzione abitativa

L'insieme secondario, un nucleo di stalle e fienili, nel quale originariamente non era presente la funzione abitativa, è composto di stalle in muratura a vista o col leggero intonaco rasapietra; le coperture sono in pioda. Sono di dimensioni molto piccole e mostrano preferenzialmente il lato di frontone a valle. Con orientamento opposto le si trova soprattutto nella parte superiore, in relazione con un percorso parallelo alle curve di livello. Hanno, generalmente, una porta a pianterreno e un'altra su un lato o sul retro, per il fienile. A completamento delle funzioni rurali, in relazione con un sentiero di collegamento con i pascoli (0.1.8),

si trova un abbeveratoio e, accanto, un lavatoio, entrambi (0.1.7) con vasche di granito. Il terreno su cui sorge l'insieme è in forte pendio e completamente sterrato, salvo il detto percorso in pendenza gradinato, cui si affianca un percorso, non gradinato, probabilmente pensato per gli animali o alternativo a seconda delle condizioni del terreno. Nella parte più a valle, tre stalle di minuscolo volume (0.1.9) sono state riattate ad abitazione.

Il contesto paesaggistico

Il pendio prativo in primo piano (I) conserva un ricordo di terrazzamenti più pronunciati e i resti di muretti. Più marcata la disciplina del terreno tra strada d'arrivo e margine sudoccidentale con parcelle a orti. Gran parte del pendio di primo piano è confinato entro lo spazio dell'ultimo tornante; il muro di terrazzamento che regge la chiesa e che definisce il sagrato, si continua in asse con il lato a valle della strada.

Anche a nord (II), la radura che incornicia l'edificazione storica mostra resti di terrazzamenti antropici in un pendio più ripido di quello in primo piano. Questa cornice ancora abbastanza integra permette soprattutto dal lato opposto della valle, ma non solo, di cogliere i limiti dei nuclei edificati e l'emergere della dimora all'estremità occidentale (1.0.5) piuttosto che la Casa Tondù.

Raccomandazioni

Vedi anche le indicazioni generali di salvaguardia

Il nucleo principale deve avere il massimo della protezione. Sono assolutamente da escludersi interventi completamente snaturanti (1.0.4) il contesto edilizio di grande valore.

Assai importante, nell'eventualità di riattamenti, il rispetto della presenza versus assenza dell'intonaco riservato in maniera molto chiara, tradizionalmente, agli edifici di prestigio storico architettonico.

Il nucleo secondario va tutelato nella sua immagine generale; eventuali interventi di riattamento devono essere particolarmente attenti: in quanto volumi modestissimi, ogni piccolo motivo di snaturazione acquista

Lionza

Comune di Borgnone, distretto di Locarno, Cantone Ticino

grande peso. Così per il colore degli infissi applicati in qualche riattamento (0.1.9).

La notevole presenza di affreschi di pittura popolare alle case e alle stalle consiglia un inventario e un intervento di conservazione e di curato restauro.

Negli interventi di riattamento in generale tenere sempre in conto il risultato sull'effetto visivo a distanza, anche dal lato opposto della valle.

Valutazione

Qualificazione del villaggio nell'ambito della regione

☒ ☒ ☒ Qualità situazionali

Buone qualità situazionali grazie al porsi dei due insiemi edilizi su un ripido pendio terrazzato in un contesto naturale integro che ne valorizza la silhouette da valle e dal versante opposto.

☒ ☒ ☒ Qualità spaziali

Buone qualità spaziali apprezzabili nella compattezza dell'impianto che offre improvvise aperture all'interno, quali la scala e il suo ampliarsi a piazzetta in corrispondenza della Casa Tondù, e sguardi verso la natura circostante; si apprezza anche il chiaro rapporto spaziale tra le due parti dell'insediamento, quello maggiore di abitazioni strette in serrati isolati sul ripido pendio e l'altro, puntiforme, quasi appartato in una lieve depressione del terreno.

☒ ☒ ☐ Qualità storico architettoniche

Certe qualità storico architettoniche nel complesso del patrimonio edificato, ottima testimonianza delle architetture e dei tipi regionali, da quelle di una certa signorilità quali la seicentesca Casa Tondù, alle case a torre, ai tipi utilitari, in questo caso addirittura costituenti un intero quartiere, fatto non comune nella regione.

2ª stesura 05.2009/pir

Pellicole n. 5426, 5427, 5428 (1983)
Fotografie digitali 2008

Fotografo: Firman Burke

Coordinate dell'Indice delle località
691.140/113.164

Committente
Ufficio federale della cultura UFC
Sezione patrimonio culturale e monumenti storici

Incaricato
Ufficio per l'ISOS
Sibylle Heusser, arch. ETHZ
Limmatquai 24, 8001 Zurigo

ISOS
Inventario degli insediamenti svizzeri da proteggere